

In pieno svolgimento il progetto di sensibilizzazione voluto dai vertici della società che gestisce il servizio dei rifiuti in città

Cittadini a lezione di raccolta differenziata

La "mission" è ben chiara: raggiungere la faticosa soglia del 35% entro i prossimi due mesi

Giorgio Gatto Costantino

Comunicatori, sensibilizzatori... chiamiamoli come vogliamo, ma le 23 persone che dal 19 ottobre scorso stanno battendo il territorio palmo a palmo si sono assunte un onere non indifferente per Reggio: spiegare come e perché si fa la raccolta differenziata. Un servizio sperimentale nato dall'intuizione dell'amministratore dell'Avr Claudio Nardecchia e affinato dal pool di progetto che fa capo all'ingegnere Veronica Gatto per sconfiggere la superficialità che troppo spesso condiziona e guida le nostre abitudini quotidiane di smaltimento.

A due a due, gli operatori con indosso le pettorine catarifrangenti, armati di depliant esplicativi, block notes e, soprattutto, di una dose sovrabbondante di pazienza stanno presidiando le zone nevralgiche della città per parlare, ascoltare, sensibilizzare sul tema della raccolta

differenziata.

Rossana Melito, il tecnico ambientale responsabile del servizio ci ha dato le prime risultanze di questa operazione: «Necessaria per avviare un dialogo col territorio; un esperimento nato dall'esigenza di capire come mai ci sono ancora tanti conferimenti sbagliati nonostante gli sforzi di questi mesi».

L'obiettivo è conosciuto e risaputo: abbiamo ancora solo due mesi per raggiungere la faticosa soglia del 35%. Come ha certificato l'assessore all'ambiente Antonino Zimbalatti siamo ancora al 25%. Mancano dieci punti percentuali. Su questa fornice stanno lavorando gli EcoOperatori con un dialogo continuo con chi si avvicina ai cassonetti.

I risultati e le risposte della collettività sono migliori di quanto ci si potrebbe aspettare: «Le persone dopo un primo momento di diffidenza si fermano volentieri a parlare con i nostri collaboratori e si confrontano su modalità e tempi di conferimento. Espungono i loro dubbi e chiedono notizie di dettaglio. Non c'è chiusura o ostilità, ma superficialità di informazione».

Il grosso nodo da sciogliere è quello delle utenze commerciali, specie nel settore della ristorazione. Pizzerie, bar ma anche le botteghe di generi alimentari, specie di frutta e verdura, sono quelli - fatte salve le virtuose eccezioni - che più di tutti appesantiscono e intralciano il sistema di raccolta differenziata con conferimenti sulla strada e ammassi di involucri ad intasare i cassonetti stradali. Con i gestori di queste attività l'Avr sta cercando di adottare una strategia

che possa agevolarne il più possibile lo smaltimento con la fornitura di cassonetti appositi che vengono svuotati due volte a settimana. Gli Ecooperatori sono andati a trovarli di persona, negozio per negozio, per sensibilizzarli sulla necessità di smaltire correttamente cartoni e rifiuti organici. Restano poi i "refrattari aprioristici", quelli per i quali non riescono ad avere un contatto fisico col cassonetto. Possiamo testimoniare di aver visto direttamente l'impiegata di un noto centro oculistico lasciare il sacchetto di rifiuti domestici fra i due grandi contenitori stradali chiusi e andare via con disinvoltura. Al tempo stesso ci ha informato un'ecooperatrice di come siano attenti alla differenziata gli stranieri, generalmente molto più attenti e sensibili degli autoctoni alla separazione di carta, plastica e residui alimentari. Alla faccia dei luoghi comuni. ◀



Conferimento sbagliato. Un esempio delle cattive abitudini dei cittadini di smaltire i rifiuti

Focus

Regole e divieti

● Come spiega il responsabile del servizio ci sono alcuni obblighi che meritano un'attenzione particolare: «Con l'ordinanza comunale entrata in vigore a fine agosto il conferimento della frazione indifferenziata e di quella organica nei cassonetti stradali va fatta dalle 17 alle 22». Questo serve per evitare la permanenza della spazzatura nei grandi contenitori per tempi prolungati che, specie in estate, potrebbe avere conseguenze igieniche negative. Non vale però per le componenti differenziate come carta, plastica e alluminio che possono essere smaltite senza vincoli di orario negli appositi

cassonetti. L'altro elemento da evidenziare è il divieto di utilizzo dei sacchi neri per la raccolta di qualunque tipo di rifiuto: «I sacchi neri impediscono di vedere il contenuto e questo costituisce un rischio per gli addetti alla raccolta e un ostacolo alla verifica del corretto smaltimento». A maggior ragione la frazione umida deve essere necessariamente raccolta negli appositi sacchetti compostabili. Un singolo sacco nero in un contenitore stradale dell'umido può inficiare l'intera raccolta e costringere gli operatori a smaltire il contenuto al centro di raccolta dell'indifferenziata di Sambatello. (g.c.c.)